



PROVINCIA DI PARMA

*Servizio Pianificazione Territoriale Ufficio Sistemi Informativi Territoriali,
Sicurezza Territoriale e Pianificazione d'Emergenza - Assistenza Tecnica EE.LL. - Statistica*

Servizio Viabilità e Infrastrutture - Ufficio Manutenzione Strade Provinciali

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

*ai sensi dell'art.41 del D.Lgs 36/2023
«Codice dei contratti pubblici»*

Comune di Bardi Intervento di messa in sicurezza della SP 28 di Varsi al km 33+800 (loc. Saliceto)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente

Geol. Andrea RUFFINI

Il Progettista

Arch. Sara SANDEI

IL RUP

Ing. Andrea CORRADI

CUP D28H26000340005

Aprile 2026

PREMESSE

La presente Relazione Paesaggistica è stata predisposta a completamento della documentazione progettuale dell'*"Intervento di messa in sicurezza del versante in frana al km 33+800 (loc. Saliceto) della SP 28 in Comune di Bardi"*.

L'elaborato, congiuntamente alla relazione di progetto, correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1, e 146, comma 2, del D.Lgs. 22/1/04, n. 42.

L'autorizzazione paesaggistica si rende necessaria in quanto l'intervento di progetto ricade nell'area di rispetto di 150 dalla sponda del Torrente Corsenna, corso d'acqua iscritto negli elenchi delle Acque Pubbliche - art. 142 c. 1 lett. c).

In particolare, l'intervento in progetto, si concentra sull'area del piede di frana che ha subito una traslazione verso il sedime stradale andando ad occupare parte della carreggiata.

L'art 146 del Decreto Legislativo n. 41 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" stabilisce che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree sottoposti a tutela dalle disposizioni del piano paesaggistico, hanno l'obbligo di sottoporre alla Regione, o all'Ente locale al quale la Regione ha affidato la relativa competenza, i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista (e specificata dal D.P.C.M. 12/12/2005, in vigore a decorrere dal 7/2006), al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

Nel presente documento si propone dunque, l'analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato, gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, gli effetti potenziali legati alle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e/o compensazione ritenuti necessari.

La relazione si articola in primo luogo in un capitolo di inquadramento territoriale, nella descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento, anche attraverso la rappresentazione fotografica dello stato dei luoghi, nella indicazione ed analisi dei livelli di tutela insistenti nel contesto di interesse, nella descrizione sintetica delle caratteristiche progettuali dell'intervento previsto.

Relazione paesaggistica semplificata

(ai sensi dell'Allegato D del DPR 31/2017, art. 8 comma 1)

1. RICHIEDENTE

Provincia di Parma

Servizio Pianificazione Territoriale – Trasporti

Servizio viabilità e infrastrutture

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Allegato B del DPR 31/2017: B.40 - interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

Permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

L'intervento è mirato alla messa in sicurezza della SP 28 di Varsi

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

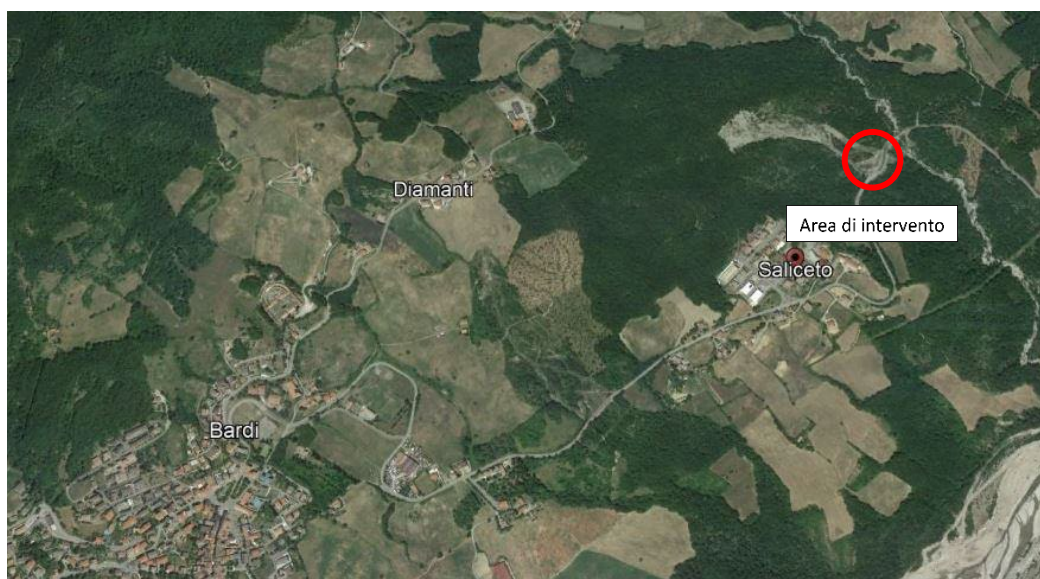
Area in dissesto geomorfologico con macchie di area boscata

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Piana valliva collinare

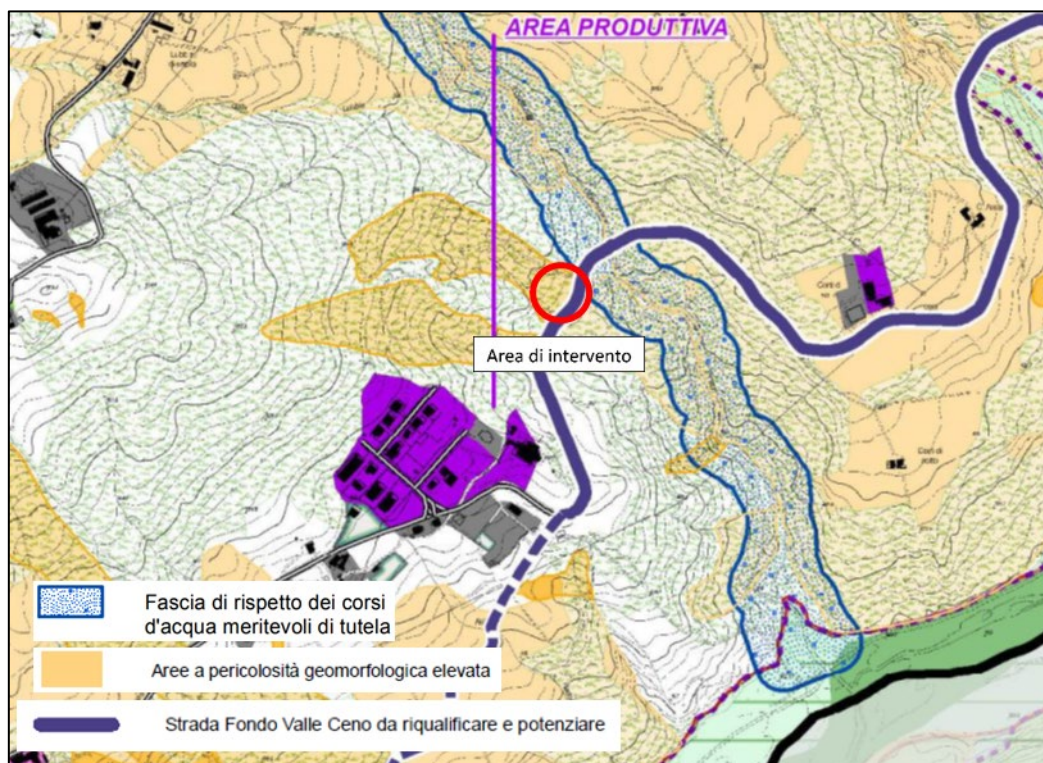
7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'area d'intervento è ubicata in località Saliceto, in Comune di Bardi (PR)

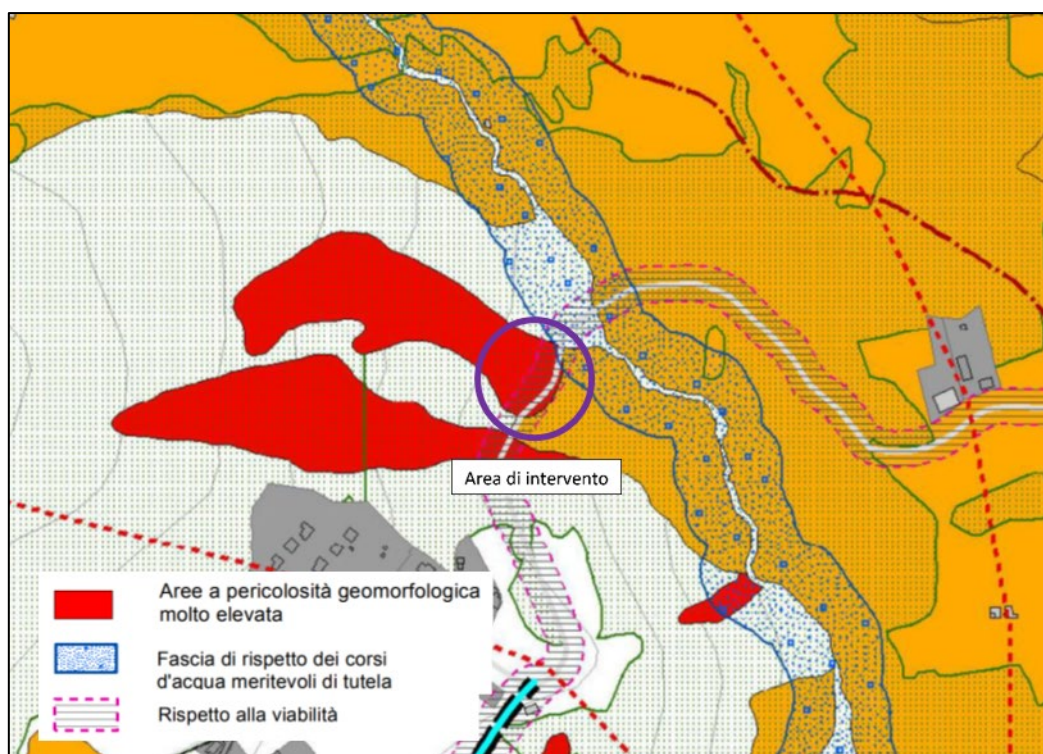


Inquadramento Territoriale

Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PSC)



PSC del Comune di Bardi – Estratto Tavola “Ambiti Urbanistici - CT_06_02”



PSC del Comune di Bardi – Estratto Tavola “Vincoli, rispetti e tutele - CT_07_02”

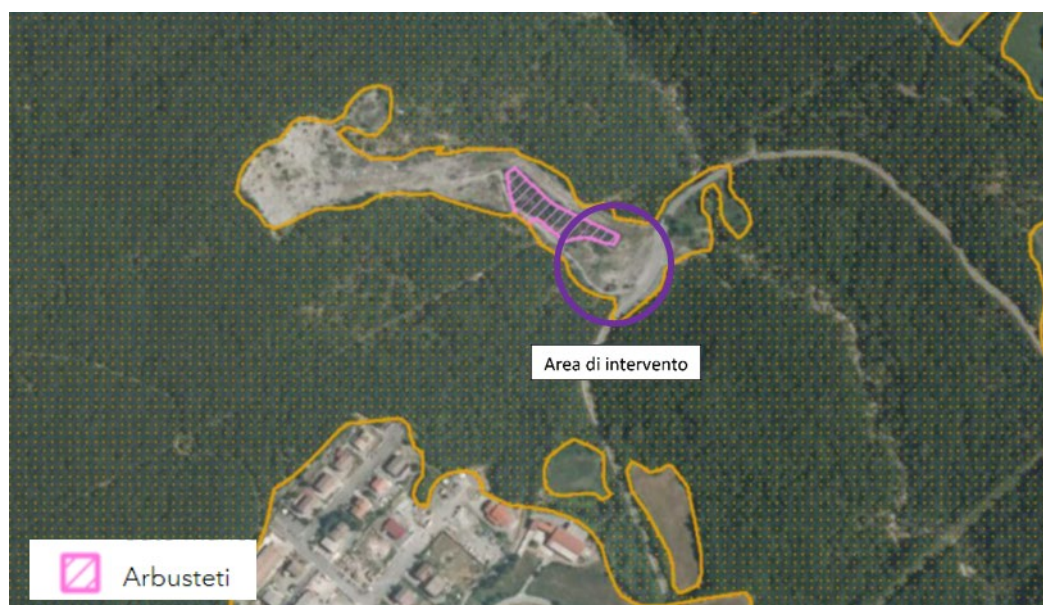
Estratto norme di PSC pertinenti con l'intervento oggetto di autorizzazione

Tav. PSC "Ambiti Urbanistici CT_06_02"	Norme e prescrizioni pertinenti con l'intervento oggetto di valutazione
Art. 66 - Area a pericolosità geomorfologica molto elevata	L'area di intervento ricade all'interno di aree a pericolosità geomorfologica molto elevata. Comma 3 In tali aree, sono esclusivamente consentite: [...] e) le opere di bonifica, di sistemazione e di monitoraggio dei movimenti franosi; f) le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee. Intervento ammesso.
Tav. PSC "Vincoli, rispetti e tutele - CT_07_02"	Norme e prescrizioni pertinenti con l'intervento oggetto di valutazione
Art. 49 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	L'area di intervento interferisce con il torrente Corsenna, individuato come corso d'acqua meritevole di tutela. Comma 2 Le disposizioni si applicano "per i tratti non arginati, relativamente alle fasce laterali di ampiezza pari a 50 m a partire dal limite esterno dell'area demaniale". Comma 7 In tali zone valgono le disposizioni di cui al comma 15, lett. f) dell'art. 48 delle NdA e quindi è ammessa: "f) la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse ove compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della zona di tutela di cui al presente articolo e dalle linee di intervento definite dal PTCP". Ai sensi del comma 16 dell'art. 48, le opere di cui alla lettera f) del comma 15 come sopra riportato "non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati". Intervento ammesso, con prescrizione
Art. 51 Sistema forestale boschivo	L'intervento ricade all'interno di area boscata. Comma 3 "Nelle zone boscate e/o arbustive è vietata l'alterazione di formazioni autoctone. E' inoltre vietata la sostituzione di formazioni naturali, anche alloctone, con formazioni produttive, mentre è ammessa l'eliminazione di formazioni alloctone solo se sostituite con formazioni della stessa tipologia costituite da essenze autoctone; in ogni caso le formazioni produttive possono essere costituite solo da specie autoctone".

	Intervento ammesso, con prescrizione
Art. 53 Aree soggette a vincolo paesaggistico (D Lgs n.42/2004 e s.m.i.)	L'area di intervento è interessata da vincolo paesaggistico, in quanto ricadente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica di cui al D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142: comma 1 lettera c) <i>"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"</i> (in relazione al Torrente Corsenna) comma 1 lettera g) <i>"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)";</i> Intervento ammesso e soggetto ad Autorizzazione paesaggistica
Art. 66 Area a pericolosità geomorfologica molto elevata	Si veda quanto già riportato con riferimento alla tavola di PSC "Ambiti Urbanistici CT_06_02"

Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica (PTCP)

In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma, l'unica tavola che fornisce indicazioni in relazione all'intervento in oggetto è la carta delle Aree Forestali prodotta dalla Regione Emilia Romagna come aggiornamento (anno 2014) della tavola di PTCP C.3 - Carta Forestale. Nella zona di intervento la tavola del PTCP riporta una classificazione di "Area non boscata" a differenza della cartografia regionale in cui tale area viene classificata come "Area forestale - Arbusteti". Pertanto, in merito alla richiesta di autorizzazione paesaggistica per l'intervento in oggetto, si prende a riferimento la cartografia regionale essendo maggiormente vincolante dal punto di vista paesaggistico.



8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Allo stato attuale l'area si presenta come una coltre detritica e argillosa in lento movimento che va ad interferire con la carreggiata stradale della SP 28 creando problemi alla sicurezza al transito delle vetture (vedasi ordinanza Servizio Viabilità e Infrastrutture n. 111/2025).





9. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.lgs. 42/04)

Non si segnala la presenza di immobili e/o aree di notevole interesse pubblico

10. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/2004)

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018).

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Nel corso del biennio 2023-2024, il versante è stato oggetto di una serie di interventi di sistemazione volti alla stabilizzazione del corpo di frana e alla protezione della viabilità. Tali opere hanno dimostrato un'efficacia funzionale significativa, assolvendo al compito di contenimento e permettendo il regolare transito dei veicoli sulla SP 28 per diversi mesi, nonostante la fragilità intrinseca del settore. L'equilibrio raggiunto è stato compromesso dagli eventi meteorici eccezionali verificatisi tra maggio e giugno 2024. L'intensità e la persistenza delle precipitazioni hanno saturato i complessi argillosi, esasperando le pressioni neutre all'interno del versante e innescando una significativa riattivazione del movimento franoso. Sebbene le strutture di protezione abbiano inizialmente rallentato il fenomeno, il progressivo

aggravarsi del dissesto ha infine superato la capacità di resistenza delle opere, portando, nell'inverno del 2025 a danni strutturali al piano viabile manifestatisi con sollevamenti localizzati e lesioni profonde del manto stradale e l'invasione del sedime di colate di fango e detriti argillosi. A fronte di un fenomeno che continua ad evolvere, l'Ufficio Viabilità è intervenuto con urgenza per garantire la sicurezza degli utenti. Constatata l'impossibilità di mantenere l'originario tracciato sotto la spinta diretta del fronte, si è proceduto all'arretramento della sede stradale. Questa configurazione, seppur efficace nell'immediato per mantenere aperta la viabilità, è attualmente minacciata dalla lenta ma costante progressione della frana, che continua a premere, rendendo indifferibile il nuovo piano di intervento.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

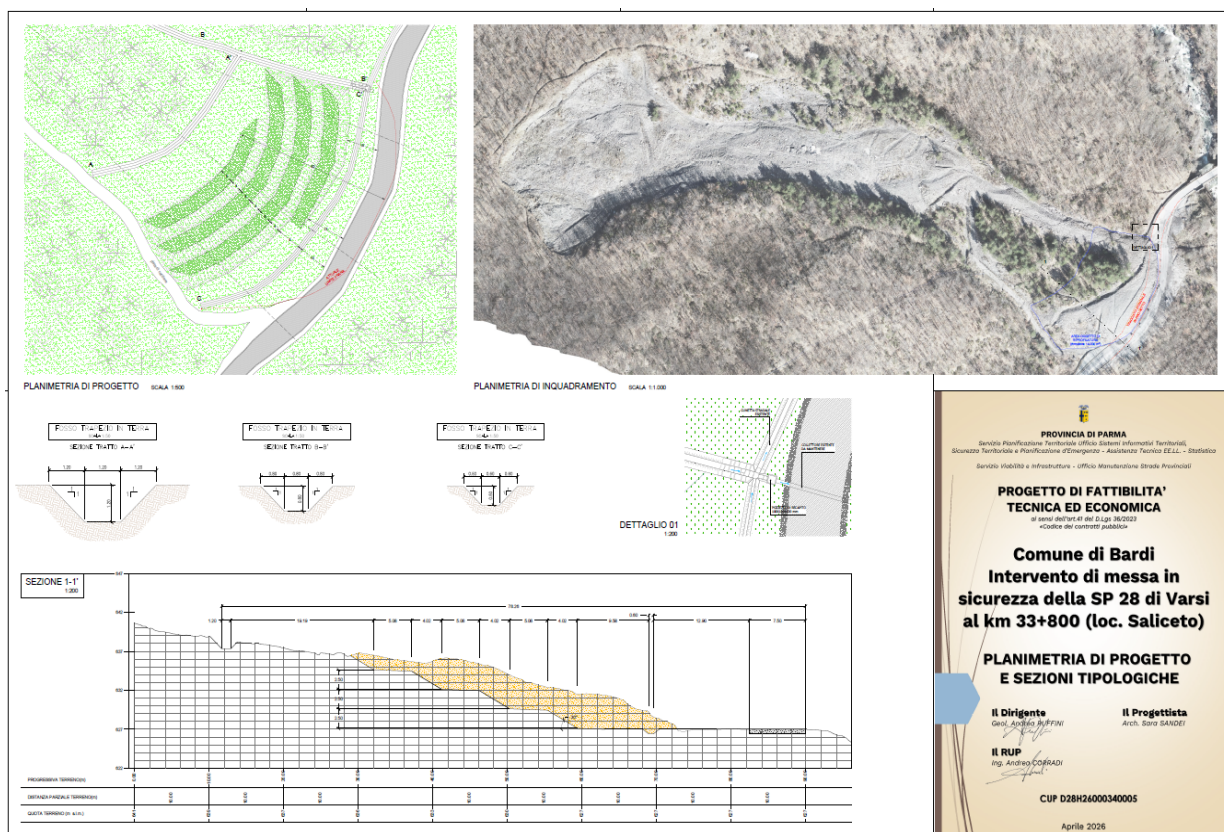
Per stabilizzare la zona di accumulo e mettere in sicurezza la SP 28, il nuovo progetto prevede un intervento di rimozione di materiale, ripristino della sede stradale e delle superfici carrabili, arretramento e riprofilatura del fronte e gestione delle acque meteoriche a ridosso della medesima zona di accumulo.

L'intervento si articolerà nelle seguenti fasi:

- **Rimozione del materiale instabile:** asportazione delle colate di argilla e detrito che attualmente gravano sulla sede stradale e che occludono il pozzetto esistente in cui convogliano le acque di scorrimento superficiale;
- **Arretramento e riprofilatura a gradoni:** per aumentare il fattore di sicurezza al ribaltamento e allo scivolamento, il fronte della frana verrà arretrato e modellato in una serie di gradonature. Le scarpate tra i gradoni avranno una pendenza massima di circa 30°, garantendo una stabilità intrinseca maggiore rispetto all'assetto attuale;
- **Rimodellamento del piano di posa:** regolarizzazione delle superfici per evitare ristagni idrici;
- **Ripristino canale drenante:** riprofilatura del canale a monte del fronte di frana con convogliamento delle acque nel canale esistente a lato del versante che si innesta nel pozzetto a valle;
- **Messa in opera di uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato, opportunamente costipato e profilato,** con funzione di **piano di rotolamento provvisorio** in attesa del definitivo consolidamento del versante e della realizzazione di una nuova copertura in asfalto demandata a una fase progettuale successiva al fine di ripristinare l'assetto viabilistico come in origine.

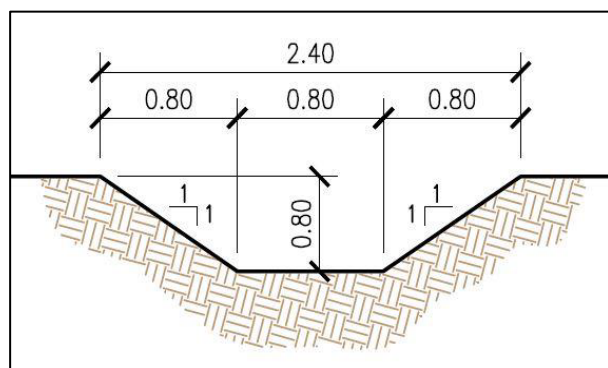
A protezione dell'opera di riprofilatura si prevede la realizzazione ex novo e il ripristino della rete drenante esistente.

- **Fossi drenanti:** realizzazione di canalizzazioni a protezione della gradonatura per intercettare le acque di ruscellamento superficiale;
- **Ripristino del sistema idraulico:** individuazione, spurgo e ripristino funzionale del pozzetto esistente ricoperto da detriti che risulta fondamentale per garantire lo smaltimento delle acque raccolte dai drenaggi verso il recapito finale.

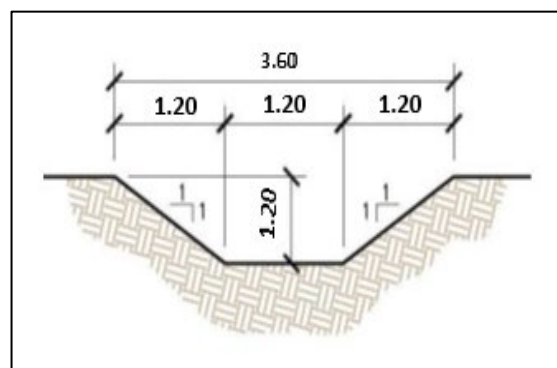


Nella configurazione esistente, derivante dalla sistemazione della rete scolante effettuata in precedenza, è presente un sistema di regimazione delle acque superficiali ben definito in cui lo scorrimento avviene prevalentemente per ruscellamento. Inoltre, solamente nella parte di valle, in particolare nel settore nord del versante in dissesto, sono presenti alcuni fossi realizzati nel tempo per intercettare le acque di versante e convogliarle in un tombino circolare esistente che attraversa sotto-strada la SP 28 per sfociare a valle della strada stessa. All'imbocco del tombino è presente un pozzetto in cls aperto in sommità che permette la raccolta delle acque. Queste vengono successivamente convogliate nel torrente Corsenna attraverso un fosso in terra che corre lungo il versante naturale a valle della SP.

Il nuovo intervento prevede, oltre ad una pulizia delle canalizzazioni laterali di valle, la formazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche costituito da fossi in terra con geometria trapezia, come rappresentato nella immagine seguente.



Canalizzazione A – A'



Canalizzazione B – B' e C – C'

La rete è composta da due aste principali che corrono rispettivamente sul lato nord e sul lato sud del versante in dissesto: il fosso in arrivo dal settore sud prosegue, rimanendo sul lato di monte della SP 28, fino allo scarico nel torrente Corsenna, il fosso in arrivo dal settore nord scarica i contributi direttamente nel tombino esistente, così come avviene attualmente.

Il fosso in terra in progetto che costeggia la SP e che recapita nel Corsenna il contributo del settore sud del versante, è stato dimensionato considerando la portata di riferimento generata dall'intero bacino contribuente, senza dedurre la portata drenata del tombino di raccolta esistente. Perciò, anche in caso di non funzionamento di quest'ultimo, il sistema in progetto, integrato dalla rete esistente, garantisce lo smaltimento dell'intera portata di versante.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

In fase di cantiere sono ipotizzabili possibili impatti sul paesaggio e sulla componente vegetazionale locale dovuti alla movimentazione di materiali e mezzi. L'interferenza con esemplari arborei sarà trascurabile in quanto l'area risulta pressoché priva di vegetazione. L'eventuale taglio riguarderà pertanto arbusti e cespugli eventualmente presenti nel corpo di frana e direttamente interferiti dalle lavorazioni.

Particolare attenzione sarà comunque posta durante le lavorazioni per non arrecare danno alla vegetazione limitrofa all'area d'intervento in progetto.

Come detto in precedenza, tale intervento comporterà un arretramento del fronte di frana permettendo lo sgombero della sede stradale al fine di migliorare la sicurezza per gli utenti della strada. Inoltre, operando una sistemazione a gradoni della parte prospiciente la strada, si ottiene una maggior distanza dal fronte frana rispetto alla carreggiata stradale, oltre ad ottenere una maggior stabilità del versante e, di conseguenza, una mitigazione del rischio di un nuovo evento catastrofico. Si ritiene, infine, che tale sistemazione possa costituire un elemento di valore estetico in grado di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Avendo valutato l'impatto positivo a scala locale e nullo a scala vasta, non si ritiene necessario prevedere alcuna misura di inserimento paesaggistico, oltre a quanto già previsto in progetto.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Il progetto risulta conforme alla disciplina paesaggistica vigente.